Anno XI — Mercordì 4 Ottobre 1876 — N. 237

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 settembre contiene:

1. Regio decreto 1° settembre che istituisce in Cuneo una Commissione conservatrice dei monumenti.

2. Regio decreto 17 settembre che riordina i Commissariati generali dei dipartimenti marittimi.

3. Regio decreto 24 agosto che dichiara fondazione di studio sotto la vigilanza del ministero d'istruzione pubblica il legato fatto dal dottor Martino Tommasi, a beneficio dei giovani della borgata di Canè, Comune di Vione.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito, dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 ottobre contiene:

1. R. decreto 1° settembre, che autorizza la provincia di Chieti a riscuotere un pedaggio pel transito sul ponte Sinello, in base all'annessa tariffa.

2. R. decreto 1° settembre che instituisce in Brescia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

3. R. decreto 24 agosto, che al terzo R. Liceo di Napoli dà la denominazione di Liceo Antonio Genovesi.

4. R. decreto 8 settembre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai nuovi magazzini di polvere eretti nella piazza di Cagliari sulla località detta il Monte della Pace.

5. R. decreto 13 settembre, che annulla le deliberazioni dell'8 agosto 1875 e 1° febbraio 1876 della Deputazione provinciale di Brescia.

6 Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dei notai.

ROBA D'ALTRI

Che volete? Questi giornali della *consorteria* sono pure pieni di spirito; sanno essere piccanti senza uscire dalla verità e dalle forme della gente pulita. Noi non abbiamo potuto resistere alla tentazione di porgerne ai nostri lettori un saggio, riportando un articolo della *Perseveranza* sulle nuove mode; e ciò anche perchè ci risparmia di dire le stesse cose con molto minor garbo. Che cosa vuol dire l'avere studiato, come hanno studiato questi *consorti!* Lo spirito lo trovano sempre quando occorre; e dicendo la verità a modo e ridendo, *castigant mores.* Dio voglia, che vi riescano. Ecco l'articolo:

LE NUOVE MODE

La cosa più inaspettata che potesse succedere nella mutazione del Governo, è stata questa; che i ministri, usciti da un partito il quale si reputava e s'intitolava democratico, hanno creduto bene di doversi circondare di gran sussiego e pompa, e trascurare affatto la semplicità di modi e di vita dei loro predecessori; e i loro fautori, che pure da un'opposizione ostinata di sedici anni s'erano induriti, pareva, a guardare in viso il Governo e non lasciarsene abbagliare, si sono, invece, mostrati pieni di un ossequio a' ministri così affettuoso e devoto, che non s'era mai visto, nè si potrebbe pensare maggiore.

Il sussiego e la pompa non sono, per vero dire, nel gusto di tutti i ministri del pari. Ma certo non s'era mai vista tanta copia di banchetti e di dimostrazioni e d'accoglienze ufficiali, quanta se ne vede da qualche mese in qua. Non mai, prima d'ora, un ministro ha avuto bisogno in istrada ferrata d'una carrozza che appartenga allo Stato, e fornita d'ogni agio, come il Re n'ha una che appartiene alla lista civile. Non s'eran mai fatti per il viaggiare dei ministri tanti treni speciali, quanti ora, sulle strade ferrate, nè mai era succeduto ch'essi non si potessero servire su' laghi e sul mare dei battelli dei quali si servono tutti. Non il conte Cavour, non il barone Ricasoli hanno mai preteso o desiderato di non potersi muovere senza pifferi e tamburi che li annunciassero. Si credevano gente come tutta l'altra gente; ed eran capaci, essi e i lor successori, d'arrivare in una città senza averne dato avviso a' prefetti, a' capitani de' carabinieri, a' procuratori, a' presidenti e a tutto il mondo. Oggi non è più così. I democratici — così si chiamano; ma noi non vediamo il perchè — vogliono circondare di cerimonie e di pompe sè medesimi. Una volta giunti al Governo, vogliono che questo acquisti credito, agli occhi della popolazione, col disagiarla ogni volta che si mostri, e coll'eccitare entusiasmi straordinarii per il solo effetto del suo splendore.

Ma questo è il meno strano. Ciò che ci appare più strano son certe forme di adulazione, che credevamo proprie del Governo assoluto. Un giorno abbiamo letto nella *Nazione* un telegramma, il quale annunciava che la commozione era stata grande in Roma per essersi visto il ministro dell'interno e il segretario generale — pensate — a seguire la bara d'un impiegato defunto! E ieri soltanto, abbiamo visto tre deputati siciliani telegrafare al sindaco d'Iseo, per congratularsi cogli elettori di questo Collegio d'avere eletto a loro rappresentante lo Zanardelli, e così co' lor voti reso possibile che questi diventasse ministro dei lavori pubblici!!!

Lo Zanardelli ha abbastanza spirito per ridere dentro di sè di cotesta tortuosa piaggeria di pessimo gusto; e noi non abbiamo il menomo dubbio ch'egli dentro di sè n'ha riso. Iddio bono! Egli sa di non essere un ministro dei lavori pubblici nè migliore di nessuno de' suoi predecessori, nè più volonteroso di nessuno di essi di fare strade, porti, ponti, dighe e simili cose. Egli sa, anzi, che propriamente, delle materie ch'è stato con molta sua meraviglia, e sonoro s'è detto, con grande sua repugnanza chiamato ad ammidistrare, ne sa pochissimo; e ci si deve arrabattare con quell'ingegno naturale che Iddio gli ha dato, in una misura, certo, non dispregevole, ma neanche eccezionale. Egli sa che non ha fatto sinora nulla, poichè delle leggi, che sotto il suo Ministero son passate alla Camera, nessuna era stata preparata da lui, anzi, la più importante, quella del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, egli non l'avrebbe nè voluta, nè saputa pensare; sicchè infine non gli appartiene in proprio se non quella da Brescia ad Iseo, suo Collegio, che non sarà, forse neanche eseguita per la picciolezza del sussidio promesso, o forse non eseguita che con danno e rovina di quelli che l'assumeranno. Che cosa deve aver detto a vedersi alzato con quel telegramma come un *grande*, un *primario*, un *solennissimo ministro* dei lavori pubblici, uno da potere col suo genio, colle sue inventive, col suo ardire rifar fondo all'universo e cambiar faccia al mondo? E tutto ciò, solo perchè è andato a presenziare un banchetto a Palermo, a sollecitare con promesse lo spirito degli elettori, a renderli benevoli al Ministero nella prossima questua, che si farà, dei loro voti?

E il povar uomo, s'aggiunga in sua lode, compie anche questo suo ufficio assai male, poichè gli spiace di perdere ogni ombra di serietà. Sa che il suo collega delle finanze ha le tasche vuotissime; e non vuole, come il suo collega dell'agricoltura e commercio, lasciar credere ai Siciliani che in breve passeranno lo stretto di Messina a piedi asciutti. Lo Zanardelli va a rilento nelle promesse tanto da avere scontentato i suoi uditori dello Scoglio di Frisio; e fa bene. Ma non pare a lui che avrebbe fatto anche meglio a non far un giro di questo genere avanti all'elezioni? Che grida avrebbero messo egli, i suoi amici, i giornali di Sinistra, se un ministro dei lavori pubblici di parte moderata avesse fatto del pari! E avrebbero avuto ragione. Poichè di tutte le corruzioni che un Governo può esercitare, questa delle promesse senza effetto, delle speranze senza verità, dell'illusioni abilmente insinuate negli animi è la pessima.

Ai tre deputati siciliani, che hanno poi fatto quel bel telegramma, vogliamo dire ciò solo. Non si troverebbero nè nell'Italia centrale, nè nella settentrionale tre deputati di qualunque parte, ai quali sarebbe venuta mai un'idea così peregrina, o che, quando fosse lor venuta, non l'avrebbero discacciata. Sentivano che sarebbero parsi ridicoli così ai lor proprii elettori, come a quelli d'Iseo. Noi speriamo che parrà il medesimo di essa ai loro elettori di laggiù. Se ciò non fosse, il credito di questi non se ne vantaggerebbe di certo; e non sarà nostra la colpa, se i Collegi i quali permettono ai loro deputati simili fantasie, saranno reputati meno civili di quelli che non le permettono.

Dopo tante diatribe scagliate dalla stampa del nuovo stile contro gli uomini benemeriti dell'Italia, per la quale spesero vita, ingegno ed opera, fa realmente bene di poter trovare in un giornale di Sinistra un giusto giudizio su di un uomo della Destra d'indubitato valore. Questo giornale, che si crede lecito di non vituperare uno dei consorti, che fecero l'Italia colla loro fermezza e moderazione, è l'*Eco del Parlamento*; ed ecco le parole ch'ei stampa e cui riportiamo, a sua lode e ad esempio:

«Ad Atessa lo Spaventa Silvio verrà combattuto, ma io credo senza fortuna.

«Se le parole mie potessero avere qualche peso, vorrei consigliare i nostri amici abruzzesi a desistere dalla lotta.

«Voi mi conoscete abbastanza, per sapere come in genere sia avverso all'astensione. Ma nel caso presente, vi dico il vero, sono — me lo impone la coscienza — nettamente, risolutamente astensionista.

«Lo Spaventa Silvio ha splendidi precedenti; amò l'Italia, sofferse per lei galera e sacrifizi inenarrabili, mentre molti non solo si guardavano dall'affrontare i pericoli della prigione o dell'esilio, ma si limitavano a nutrire un amore per essa, platonico, tutt'affatto platonico, seppure non vivevano nella beata indifferenza che ci descrive Virgilio.

«Di più, lo Spaventa è uomo d'ingegno acuto, di studi severi; anche avversario del ministero, potrà servire utilmente le istituzioni ed il paese.

«In ogni modo qualora il mio consiglio non venisse adcolto, si guardi almeno di contrapporre allo Spaventa un avversario degno di lui.

«Lo Spaventa ha diritto di esser preso in seria considerazione.

«Ciò dico, perchè fra i nomi che ho inteso contrapporre al suo ne ho trovato alcuno sotto ogni aspetto inammissibile.

«Ma, tengo a ripeterlo, credo un errore solenne il combattere a corpo perduto lo Spaventa.»

Quanti non sono i casi in Italia, in cui mentre si vogliono far dimenticare i meriti vecchi e grandissimi dei migliori suoi figli, si mettono innanzi ad essi uomini di dubbio patriottismo, di nessun ingegno e che ad ogni modo non fecero nulla per la patria ma soltanto per sè fu rono.

Guai a quella Nazione che si dimostra dimentica ed ingrata a coloro che l'hanno servita per far luogo agli affaristi ed ai partigiani ambiziosi, che speculano su di lei, come su ogni cosa.

Un giornale di Provincia, parodiando le arti dei venditori di cerotti e di rimedii universali, dice che si sta studiando una combinazione, colla quale ad un tempo togliere il corso forzoso ed avere i mezzi di compiere quella rete di ferrovie, alla quale, colla sua fervida immaginazione, il ministro dei lavori pubblici ha aggiunto da ultimo parecchie migliaja di chilometri.

Pare impossibile che si vogliano spacciare sul serio simili panzane, le quali oramai non illudono più nemmeno i ciechi dalla nascita. Vengono poi fuori queste storie da quelle sorgenti donde fin jeri venivano l'opposizione a tutte le imposte, alle regie e tutte le pretese di straordinarii lavori. Costoro battono moneta coll'immaginazione, e sognano *combinazioni*, le quali potrebbero risolversi in qualche prestito usurario pagato dalla Nazione, che vedrebbe intaccate anche le fonti della produzione.

Gran chè, che quello che è tanto chiaro per ogni azienda privata, non debba mai applicarsi all'azienda pubblica! Quando la finanze sono dissestate, quale altro mezzo di rimetterle ci è, che di ordinare la propria amministrazione, di risparmiare nelle spese e di lavorare e produrre di più?

Disturbate un poco meno il paese colle impronte vostre ciarle, ajutatelo ne' suoi progressi economici, studiate e lavorate e tralasciate di declamare contro a quelli che hanno fatto l'Italia; ed in pochi anni si abolirà il corso forzoso e si costruiranno anche le ferrovie. Ma non seminate queste vane illusioni dei miracoli delle combinazioni finanziarie; chè oramai l'Italia conosce i suoi polli.

I due fogli, che si confessano da molto tempo repubblicani, la *Ragione* ed il *Bacchiglione*, tuonano fortemente da parecchi giorni contro il De Pretis ed il Nicotera, che mostrano di essere favorevoli alla rielezione dei Deputati del Centro che fecero la loro evoluzione a Sinistra. Da bravo, sig. De Pretis fate luogo ai vostri alleati, se no avrete guerra ad oltranza dalla pattuglia repubblicana!

Il *Corriere di Vicenza* invece vuole, come il *Diritto*, che Sinistra e Centro si fondono.

Da Roma ci scrivono, che i dispacci dall'Oriente sono minacciosi; ma che istessamente si procederà nelle agitazioni interne per le elezioni.

UNA GITA A SERRAVALLE

(Nostra corrispondenza).

1 ottobre 1876.

Le frequenti ascese a questi ameni colli in cui vegeta insieme ai robusti castagni il sempre verde olivo e la variata bellezza che s'apre d'intorno esercitano tale una possanza sull'anima che non si può resistere alla seduzione di spingersi in mezzo al muto ed eloquente spettacolo che ti si presenta allo sguardo.

Questa seduzione fece nascere il proposito all'amico dott. Z... di rivedere la valle superiore del Meschio, e perchè in me pure era vivo il desiderio di visitare quei luoghi che mi si dicevano incantevoli, ci mettemmo in cammino a quella volta. Ben presto passammo Caneva, il grazioso Stevenà, S. Cassiano di Livenza, bello della sua vasta piazza, S. Giacomo ove ammirasi una specie di parco dei conti Calbo-Crotta, e poi, attraversata Ceneda, alle ore 8 1|2 eravamo a Serravalle.

Il primo punto che vedemmo fu quello che si presenta dalla piazza Flaminia. Oh quanto ci parve bello! Le case che estendonsi ai lati della porta che mena a Belluno, la montagna verdeggiante e nuda roccia, la quale giganteggia dietro questi edifici così che par con essi un sol corpo, ti dà l'idea di un superbo sovrano che si compiace di veder umiliati ai gradini del trono i sudditi suoi. Rimanemmo immobili alquanto ad ammirare quel gruppo sorprendente, e pensammo che il pennello del De Amicis avrebbe dipinto un magnifico quadro. E poichè la mente mi portò al De Amicis che onorò gl'Italiani illustrando colle sue opere terre straniere conducendoli a studiare luoghi e costumi che hanno relazione colla scienza e colla economia del mondo civile, non so tacere un desiderio quello che sorga un altro De Amicis a scrivere per l'Italia ove vi hanno tante cose d'apprendere, molti bisogni da conoscere, non pochi interessi da tutelare, da incrementare.

Ci avviammo poscia a quel monte, parte del quale è proprietà del sig. O. Croze, e sul quale ha fatto lavori degni di speciale menzione.

È noto che alcuni anni or sono una Società francese acquistò parte di questa montagna allo scopo di trarvi pietre da cemento idraulico e farvi materiali da fabbrica, e che, non traendo fino dai primordii un utile conforme alle sue aspettazioni, ritirossi cedendo per poco la proprietà del monte e della fabbrica ad uno dei soci, al ricordato sig. Croze. Urbene costui proseguì l'opera iniziata ed ebbe tale uno sviluppo da non bastare la produzione alle ricerche.

Ciò che colpisce in quel luogo l'osservatore più indifferente è l'aver ridotto l'arida roccia a frutteto ed a vigna mercè un lavoro sapientissimo e paziente. Se procederà così la breve corso di anni, avrà trasformata l'avara e morta natura in ricca e florente vegetazione.

Queste falde rigogliose che fanno bel contrasto accanto alle frastagliate roccie fra cui spunta disperso qua e là qualche arbusto, sono abbellite di vie tortuose fiancheggiate da balaustrate eseguite con gli scarti della fabbrica che servirono pure alle scalinate: ai fianchi del monte si è costrutto un bel piazzale lastricato e cinto di bella ringhiera su cui vedemmo molti fiori campestri che la sera precedente avevan servito agli operai a solennizzar con banchetto e danze il seguito lavoro.

Trattenutici alquanto colassù ad esaminare ciò che sorprende, ripeto, ogni visitatore ed è prova eloquente di quanto possa la volontà perseverante sapientemente guidata, scendemmo a vedere il già Collegio militare, oggi proprietà privata, e ci sorprese l'udire che nel prato annesso, il quale non deve oltrepassare in estensione due campi e mezzo friulani e che serviva alle esercitazioni degli allievi, siensi già falciati oltre 10,000 chilogrammi di fieno mercè l'irrigazione artificiale coll'acqua del Meschio, sebbene sia questo il primo anno che la si pratica.

Questo fatto mi portò col pensiero ai vantaggi che avranno gli abitanti del Friuli orientale quando il progetto dei benemeriti Bucchia e Locatelli sarà un'opera compiuta: opera nella quale il *Giornale di Udine* ha una parte principalissima di merito coll'averla instancabilmente propugnata.

Mi ricordai allora di alcuni che poco credenti nei vantaggi dell'irrigazione, delle strade ferrate e di migliorate viabilità si lamentavano che il *Giornale di Udine* ci presentasse ogni giorno, preparato ora allesso, ora arrosto, ora in salsa dolce or piccante un piatto di Pontebba o di Ledra, di Ledra o di Pontebba; e mai quanto oggi compresi quanto importava a tutti i Friu-

lani d'aver sotto al naso siffatte pietanze di cui mostravansi sazii e quasi nausati, mentre avean vuoto ed estenuato lo stomaco.

La meraviglia che avevaci destata la bell'opera del monte di S. Augusta c'invogliò di vedere la fabbrica dei lavori in cemento e cortesemente accolti dal cognato del signor O. Croze v'entrammo.

È un vasto recinto ove scorgi da un canto la fornace e la attigua macina dei colori, la stacciatura del cemento, mosse dal vapore, dall'altro vasti stanzoni in cui si preparavano tubi, cornici, balaustri ed oggetti simili. In altro vicino locale vedemmo la lavorazione dei quadroni, delle tegole, dei mattoni e d'altre cose. Ad ogni passo in un estesissimo cortile vi stanno accatastati siffatti lavori ed in tanta copia che manca ormai lo spazio a collocarli.

Osservato quant'altro stimammo utile di vedere, fra cui il bel teatro sociale che pel nuovo anno si crede verrà compito, dopo parecchie ore di fermata ritornammo lasciando questa volta Ceneda alla nostra destra, per non potervici recare e trattenerci a cagion del tempo minaccioso, e prendemmo la via d'Anzano dimora della ormai celebre Dal Cin che amammo visitare.

Figlia di contadini, fattasi ricca per il favore della fortuna, io la immaginava donna che avesse dimenticata la sua umile origine, tanto più che abita in un delizioso casino provveduto di costosi ed elegantissimi addobbi. Ma nulla di quanto pensava, perchè la trovammo modestissima e piena di affettuosa schiettezza.

Così finì il nostro breve viaggio e ritornammo colla mente piena di amenità di luoghi, di operosità ardita, perseverante ed intelligente, di apostoli instancabili del bene, di fortune favorite e colle gambe stanche pel lungo cammino.

Il dott. Z. sognò roccie e marcite e l'opera paziente da esso pure spesa su quelle ed in queste; io dormii tranquillo fino al riapparir del giorno.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma: Poichè s'è tanto parlato d'una curiosa questione, della quale però nulla è trapelato in Italia, lasciate che ve ne dica quanto è a mia cognizione.

Monsignor Hassun, il patriarca armeno, fanatico cattolico e papista, accarezza l'idea di fare della Palestina un appannaggio del Pontefice e pare ch'egli abbia tanto l'appoggio di Pio IX come (curioso a dirsi) del governo turco, al quale la Corte di Roma sta rindendo importanti servigi in questo momento.

Egli intenderebbe richiamare in Palestina una poderosa corrente di emigranti da tutti i paesi cattolici dell'Europa; ad essi si accorderebbero terreni, armenti, si erigerebbero opifizii e si attiverebbero le principali industrie che rendono floridi gli altri paesi del mondo.

Capitale dello Stato sarebbe Gerusalemme: la quale verrebbe allacciata con una ferrovia a Betlemme, al lago Asfaltide e agli altri luoghi santi. A Giaffa si erigerebbe un porto grandioso, ed altri porti minori in altre città del litterale.

Questo progetto ha del fantastico e dell'inverosimile; eppure in Vaticano esso eccita le simpatie di molti, a cominciare dallo stesso Pio IX, il quale vorrebbe forse assicurare ai suoi successori su quella classica terra libera la facoltà di servirsi del temporale e dello spirituale uniti.

— Continuano gli esperimenti delle macchine presentate per sostituire un congegno di piena esattezza al *contatore* dei giri, sotto la immediata assistenza ora del prof. Turazza, ora del prof. Colombo, ora dell'ing. Locarni, ora dell'ing. Cottrau, ecc., che si alternano nell'assistere agli esperimenti affidati alla Commissione presieduta dall'illustre comm. Ferrara, deputato al Parlamento.

Dalle nostre informazioni risulta che oramai si abbia la piena certezza di poter sostituire al *contatore* dei giri un *pesatore* di piena esattezza. Quattro o cinque sono i sistemi che si disputano la preferenza; anzi, quanto alla esattezza del peso, oramai gli esperimenti di questi ultimi giorni hanno dimostrato di poterla avere alla massima precisione, coll'istessa precisione di una bilancia per pesar l'oro. Resta ora da decidere sulla costanza della precisione e sulla durata del meccanismo: elemento anche questo non indifferente per la questione, giacchè l'erario, tra gli altri inconvenienti del *contatore* dei giri, ci ha ora l'aggravio di una spesa ragguardevole per le frequenti riparazioni, essendo il *contatore* assai facile a guastarsi.

Dal che nasce anche l'altro guaio che il lavoro del mugnaio o rimane sospeso o si fa irregolarmente e con discapito dell'erario.

Ad ogni modo oramai non rimane più dubbio alcuno sull'esito del concorso bandito dal ministro delle finanze. Il *contatore* sarà sostituito da un apparecchio che darà il giusto peso del grano macinato, e sarà tolta di mezzo la cagione di tante questioni, delle sperequazioni negli abbonamenti, dei maggiori reclami sollevati dalla tassa del macinato.

— Da un telegramma ricevuto da Santa Maria Capua Vetere, apprendiamo con piacere che vi fu celebrato con ogni pompa e solennità il sedicesimo anniversario della gloriosa battaglia del Volturno. Molte Società e Corpi morali, convocati da egregi cittadini, presero parte a un comizio, nel quale fu proposto e approvato di erigere un grandioso monumento al generale Garibaldi affine di tramandare ai posteri col marmo e col bronzo la memoria di quella memoranda battaglia che pose il suggello all'emancipazione del Mezzogiorno d'Italia. Furono anche inviati telegrammi al Re, a Garibaldi e al ministro Nicotera.

— Dal porto di Genova partono numerosissimi gli emigranti italiani. Il *Commercio*, giornale di quella città, fa notare a tal proposito che l'aumento che *sembra* ora manifestarsi nell'emigrazione proviene dall'avere gli emigranti ripreso i porti d'Italia per l'imbarco, in seguito alle cessate vessazioni, e per le quali in passato erano costretti a valersi della via di Francia.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:* Siamo di nuovo in mezzo alle paure di guerra. Il rifiuto dell'armistizio, perchè non regolare e ben definito, per parte della Serbia, rimette tutto in questione, e quanto ieri la situazione sembrava rosea, altrettanto oggi sembra oscura. Non c'è diplomatico di buona fede che non ammetta che tutto ciò che fa la Serbia, il suo «Re» e il suo generale in capo, è ispirato dalla Russia. La situazione diviene sempre più rassomigliante a quella dell'Italia nel 1860. Chi sa che Alessandro II non invii anche lui un aiutante di campo per rimproverare Tchernajeff e dichiarargli che l'abbandona alla sua sorte, come Vittorio Emanuele fece con Garibaldi quando s'accingeva a passare lo stretto. E intanto ora, come allora migliaia di Italiani, migliaia di Russi entrano in Serbia, e da tutte le parti vengono i particolari che provano come ormai l'armata non è più che serba di nome. Con tutto questo non voglio dire che la guerra è sicura, e anzi credo che non sia questo che un incidente che sarà forse appianato; ma è ormai sempre più evidente che tutto dipende da Pietroburgo, e che se la Turchia non farà davvero ciò che vuole l'Europa civile, la guerra è inevitabile.

Spagna. Scrivesi da Madrid: La regina Isabella è in questo momento all'Escuriale, ove vive da semplice privata. Il ministero si è recato a farle visita ieri, ed ella ha affermato la sua irremovibile determinazione di vivere estranea alla politica.

Belgio. Il municipio di Roulers, con un proclama ai cittadini, apre le sottoscrizioni pel concorso all'opera che il re Leopoldo ha iniziata nel Congresso geografico, tendente, com'è noto, ad aprire alla civiltà l'Africa centrale e mettere fine alla tratta degli schiavi.

Russia. Scrivono da Odessa: «Il Governo russo ha cominciato a far godere la pensione alle famiglie degli ufficiali russi morti in Serbia combattendo contro i Turchi. La cosa ha fatto moltissima impressione e prova abbastanza la solidarietà che avvince la Russia ai popoli slavi. Da questa e da altre determinazioni consimili, non è difficile prevedere quello che si prepara in un avvenire non remoto.»

Turchia. In Bulgaria si copre di firme un memoriale che sarà recato da due speciali delegati ai gabinetti europei, e nel quale, senza diffondersi in recriminazioni sul passato, è chiesto: 1. che la Macedonia, la Tracia e la Bulgaria danubiana siano unite in una sola amministrazione, a capo della quale abbia a trovarsi un bulgaro; 2. che la giustizia venga organizzata in base al codice napoleonico ed i giudici eletti dalle varie confessioni, giusta le loro proporzioni numeriche; 3. che la provincia abbia una rappresentanza ed un esarca affatto indipendente; 4. che si accordi amnistia a tutti gli emigrati.

Le Potenze, a quanto si rileva dalle ultime notizie, non hanno ancora discusse in ogni particolare le riforme da attivarsi in Bulgaria. L'autonomia amministrativa o locale, che assicurerebbe alle popolazioni il diritto di controllare gli atti dei funzionari, e premunirsi contro gli arbitrii, furono domandate soltanto per la Bosnia e l'Erzegovina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. Prefettura della Provincia di Udine

Per ogni effetto di Legge si porta a comune notizia, che il sig. dott. Locatelli Alessandro del vivente Gio. Batta, nato e domiciliato in Udine, con patente 28 agosto 1876 rilasciata dalla r. Università di Padova, venne abilitato al libero esercizio della professione di Ingegnere Civile, e che il medesimo, colla dichiarazione 15 settembre corrente, dichiarò di fissare il proprio domicilio elettivo in S. Daniele e Gemona.

Udine 28 settembre 1876

Per il Prefetto
AMOUR.

N. 8872

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati

In seguito ad offerta di miglioria sul prezzo pel quale era stato provvisoriamente deliberato l'appalto della fornitura per un triennio dei libri approvati dai Consigli scolastici ad uso delle Scuole Comunali,

si rende noto

che nel giorno 9 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo un secondo esperimento alle condizioni seguenti:

a) l'asta sarà tenuta ad estinzione di candela sotto la presidenza del Sindaco o di chi lo sostituisce,

b) la gara in diminuzione sarà aperta sul dato del 78,85 per cento,

c) non saranno ammessi che negozianti in libri, od in carte ed oggetti di cancelleria,

d) sarà necessario un deposito di lire 100 a garanzia della offerta e delle spese che tutte staranno a carico del deliberatario.

Il Capitolato d'asta è visibile presso l'Ufficio Municipale, e si farà luogo a delibera anche coll'intervento di un solo aspirante.

Dal Municipio di Udine, li 1 ottobre 1876

Pel Sindaco
A. MORPURGO

L'on. Depretis, Presidente del Consiglio de' Ministri e Ministro delle finanze, che giovedì (come jeri annunciammo, riportandolo dalla *Provincia di Belluno)* sarà in quella città, probabilmente verrà dopo in Friuli per visitare la Ferrovia Pontebbana. Lettere da Roma ce ne danno l'avviso.

Il comm. Amour venne or ora insignito dell'Ordine cavalleresco della Corona di Prussia. Questa straordinaria onorificenza gli fu impartita, dietro mozione del Consolato germanico di Firenze all'ambasciata dell'Imperatore di Germania in Roma, pei servigii che l'egregio funzionario potè rendere ai connazionali di quel Console durante il tempo che l'Amour era Questore nell'ex-capitale. E noi ce ne congratuliamo col comm. Amour, che, sebbene da poco tempo in Udine, ha già dato prove di ingegno, di solerzia e di speciali attitudini per le funzioni cui fu destinato dalla fiducia del Governo.

La sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio comunale comincierà nel 16 ottobre. Intanto l'on. Sindaco ha molto opportunamente già fatto distribuire que' quattro documenti che ogn'anno devono essere sottoposti all'attenzione de' Consiglieri, e sono la sintesi di tutta l'amministrazione comunale, cioè lo stato patrimoniale del Comune al finire del 1876, il Conto consuntivo ed il Resoconto morale pel detto anno, ed il Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita pel 1877. Da questi documenti prenderemo un'altro giorno (prima del principio della sessione del Consiglio) tutti i dati, e ne caveremo le deduzioni più interessanti il Pubblico, affinchè anch'esso si formi un chiaro concetto circa le condizioni economiche e civili del patrio Municipio.

Tra i benemeriti del Ledra a giusta ragione venivano annoverati in un articolo del *Giornale di Udine* di jeri il prof. Giambattista Bassi, il primo che mostrasse alla presente generazione i vantaggi risultanti dal progettato canale, il prof. Gustavo Bucchia, che più volte ajutò co' suoi autorevoli consigli gli studii che si venivano facendo, e l'ing. Tatti, che mise a profitto dei Friulani le estese sue cognizioni acquistate nella pratica dell'irrigazione lombarda.

Ma non conviene che vada dimenticato il nome del nostro ing. Locatelli, il quale pure si è indefessamente occupato a vantaggio di quest'opera, ed a cui si deve la compilazione di quest'ultimo progetto il quale oggi è sulla via di effettuarsi appunto perchè i suoi lunghi e diligenti studii permisero che, nonostante l'ampiezza del territorio, a cui si deve fornire l'acqua, e le difficoltà tecniche da superare per condurvela, tuttavia le spese delle opere di condotta siano tanto piccole che, paragonate a ciò che costarono consimili canali in altri paesi, non si potevano ragionevolmente desiderare minori.

Ed è da notarsi altresì che l'odierno progetto Locatelli, che ricevette in questi giorni la definitiva sanzione degli ing. Tatti e Bucchia, segue quasi per intero la traccia di quello da lui compilato, molti anni fa; cosicchè la linea da lui tempo addietro progettata venne alla fine riconosciuta come la più ragionevole siccome quella che, pur recando ad una vasta zona il beneficio dell'acqua, manteneva però la spesa in quei limiti, da non parere sovverchia nemmeno agli abitanti di un paese povero come il nostro.

Il Consiglio dell'Associazione Costituzionale friulana è convocato per sabbato a mezzogiorno.

La Roja cividina, cioè quella che si estrae dal Torre sulla riva sinistra di questo torrente, e dopo servito ad alcuni villaggi andava a perdersi di nuovo nelle ghiaje, passerà la Malina ed andrà per Buttrio fino a Soleschiano, per un patto concordato tra il Comune di Buttrio ed i co. Brazzà.

È da sperare, che quella Roja servirà anche a salvare i raccolti cogli adacquamenti ed alle irrigazioni. Benediremmo anche la dura lezione di quest'anno, se dovesse apportare un tanto aspettato beneficio per quei paesi.

Noi abbiamo detto più volte, che il primo grande lavoro di derivazione di acque, che si facesse in Friuli, avrebbe per effetto di procacciarne la esecuzione di molti altri. Notammo anche il fatto, che in Francia salvarono le vigne dalla *floxera vastatrix* coll'inondarle nell'inverno. Pur troppo potremmo trovarci anche noi in questa necessità tra non molto.

Non vogliamo tacere, a proposito di questo lavoro, che si farà forse presto, che sarebbe opportuno provvedere con opere stabili che dal Torre si potesse cavare tutta l'acqua; giacchè anche la nostra sponda potrebbe acquistarne più per l'irrigazione superiormente ad Udine per forza motrice presso ai popolosi villaggi p[...] i quali passano le nostre Roje. Potrebbe esser[e] una occasione per riformare l'ordinamento d[ei] Consorzii, onde provvedere che l'acqua dei ca[-]nali non si disperdesse, e che il sabbato e [la] domenica dell'estate potesse, senza che la rubin[o] come ora, ma con un compenso ragionevol[e] venire utilizzata per gli adacquamenti. Ne espri[-]miamo l'idea, colla sicurezza, che non sia in[-]darno il dire e ripetere le cose che divente[-]ranno di grande utilità al nostro paese. In que[-]sta lotta per il vero progresso ci teniamo a essere sempre in prima linea.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1876.

ATTIVO.

Mutui ipotecari	L.	58,400.–
Prestiti sopra effetti pubblici . .	»	202.2[…]
Buoni del Tesoro	»	40,000.–
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	»	533,293.4[…]
Simile, scontati	»	14,394.9[…]
Cambiali in portafoglio	»	2,000.–
Depositi in conto corrente	»	23,000.–
Denaro in cassa	»	43,867.8[…]
Interessi da esigere a 30 settembre .	»	5,587.0[…]
Somma l'Attivo	L.	720,745.6[…]
Interessi passivi da liquidarsi in fine dell'anno L. 4853.07		
Simile liquidati . . . » 129.83	»	4,982.9[…]
Somma totale	L.	725,728.52

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	714,675.58
Simile, per interessi a 30 settembre	»	4,853.07
Somma il Passivo	L.	719,528.65
Rendita da liquid. in fine dell'anno	»	6,199.87
Somma totale	L.	725,728.52

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { Accesi N. 141, Dep. N. 274, per L. 122,490.67
{ Estinti N. 12, Rimb. N. 101, per » 20,950.15

Udine, 1 ottobre 1876.

Il Consigliere di turno
P. BILLIA

Falciatrice Samuelson. Crediamo far cosa grata ai signori possidenti ed agricoltori avvisandoli che sabato prossimo dalle ore 9 alle 12 nei campi a spagna del signor Vincenzo d'Este fuori di porta Poscolle casali di S. Rocco, l'ingegnere A. Locatello della ditta Mackenzie e C. di Milano presenterà in lavoro una macchina falciatrice perfezionata costrutta dalla Casa Samuelson e C. di Banbury (Inghilterra), della quale i signori Mackenzie e C. sono gli agenti generali in Italia.

Teniamo sott'occhio i giornali di altre provincie ove sono stati eseguiti simili esperimenti recentemente, e leggiamo che ovunque ottennero brillanti successi.

Vi è tanto sentito il bisogno del progresso nell'agricoltura in Italia che crediamo utile esortare i signori possidenti ad assistere alla prova di venerdì, e, che se convinti del buon esito, non tarderanno ad addottare anche nel nostro Friuli l'uso di tali utilissime macchine.

Uno sconcio che si ripete molto frequentemente, che abbiamo più volte lamentato, e sul quale continueremo ad attirare l'attenzione del Municipio, sino a che sia stato preso qualche provvedimento, è quello prodotto dal fango, che durante le asciutte della Roggia viene gettato sulla pubblica strada; e che specialmente sul tratto dalla Piazza Ricasoli al Ponte di Via Aquileja, riesce di gravissimo incomodo ai passanti, e più ancora a quelli che abitano in quella località.

Le esalazioni che escono da quella fanghiglia sono delle più ributtanti, e non possono a meno di recare grave pregiudizio alla salute. La si lascia di solito per parecchi giorni sul luogo, e le traccie ne restano per un tempo ancora più lungo; ciò che in quel luogo centrale riesce intollerabile.

Si cerchi dunque un rimedio, e non si indugi ad addottarlo.

All'Ufficio di P. S. venne denunciato un furto di destrezza di 40 fiorini austriaci in danno di E. G., da Pinzano, ad opera d'ignoto.

Dai RR. Carabinieri di Mortegliano venne arrestata certa B. S. maritata D. B. per furto di cotonina commesso nel 30 settembre nel negozio di questo sig. Pers Giuseppe.

Questa sera al Caffè Meneghetto avrà luogo il solito concerto dell'orchestrina Guarnieri, dalle ore 7 alle 10.

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma da Vienna annuncia che la Porta ha respinto la mediazione delle Potenze. Dunque, dopo molte oscitanze e la tanto ritardata adunanza del consiglio dei ministri per discutere le proposte di pace, questo sarebbe l'odierno risultato, se dobbiamo prestar fede ad importanti e per solito bene informati diarii viennesi. Se non che (malgrado il citato telegramma) vogliamo anche per oggi credere che

l'ultima parola non sia stata proferita a Costantinopoli.

Non ignorasi infatti che Abdul-Hamid non era alieno dall'accogliere le proposte dell' Inghilterra, e che la diplomazia adoperavasi con savi avvedimenti e con fermezza per dimostrare la necessità della loro accettazione. Malgrado che siensi riprese le ostilità, noi riteniamo che i fatti d'arme sinora avvenuti non abbiano alcuna influenza per modificare i conati delle Potenze, e che tuttora esse si adoperino per iscongiurare il pericolo di una guerra europea. Così ci viene confermato oggi stesso da lettere da Roma, sebbene anche là l'orizzonte apparisca buio.

L'agitazione inglese contro i Turchi non è terminata. Continuano i *meetings*, e si vuole ad ogni costo sforzare il Governo affinchè abbandoni la Turchia al proprio destino.

Da Vienna è ripartito il generale Sumarokoff per Livadia, dove tuttora trovasi lo Czar. Forse nella risposta dell' Imperatore austro-ungarico ch'egli reca al suo padrone, stanno racchiuse le prossime fasi della quistioni d'Oriente.

— Togliamo al *Diritto* le seguenti linee, il cui senso ci è confermato da un telegramma da Vienna:

La Porta non ha finora fatto conoscere alle Potenze le sue deliberazioni intorno alle proposte di pace. E appunto questo ritardo fa temere che la risposta del Governo turco non sarà favorevole a quelle proposte.

Intanto le notizie di oggi ci confermano che la questione orientale si avvia ad una crisi decisiva, mentre continuano a presentarci la situazione politica come dubbia e poco rassicurante.

— Scrivono da Napoli che S. A. R. il duca di Genova imbarcossi il 1° corr. a bordo del regio piroscafo a ruote *Sesia*, il quale getterà prima l'àncora nel porto di Terranova in Sardegna, per essere poi verso la metà del mese nelle acque della Maddalena. La prima parte di questo viaggio avrà per iscopo lo studio delle coste di quell' isola. Il *Sesia* resterà nelle acque di Sardegna per un tempo non minore di mesi due.

— Abbiamo da Roma: « Il governo ha combinata una operazione finanziaria che gli darebbe 800 milioni, dei quali 500 destinati a far cessare il corso coatto dei biglietti consorziali e 300 da applicarsi a nuove ferrovie. » — Così la *Nuova Torino*.

— Dicesi che l' on. Depretis debba sottoporre alla firma del Re parecchi decreti, fra i quali alcuni riflettenti la magistratura.

— Non è più messa in dubbio da alcuno (dice la *Libertà*) la notizia che domenica prossima l' on. Depretis parlerà ai suoi elettori di Stradella.

Si aggiunge ora che la domenica successiva l' on. Correnti terrà un discorso a Milano, per aderire al programma del gabinetto.

— Gli uffizi della Direzione generale del fondo per il culto saranno trasferiti in Roma col 1° del prossimo novembre. Quindi è stato disposto che la trattazione degli affari più urgenti sarà fatta a Firenze fino a tutto il 25 ottobre, rimanendo sospesa dal 5 fino al suddetto giorno quella degli altri meno urgenti.

— La formazione del Comitato elettorale centrale della Sinistra è prossima al suo compimento. Sembra che siano definitivamente chiamati a farne parte, oltre il Crispi, il Bernini, il Cocconi, l'Amadei ed il Maurigi, gli onorevoli Cairoli, Nelli, Arigossi, Pianciani, Lovito, Spantigati, Rasponi, Solidati, tutti di sinistra. Il centro sarebbe rappresentato dall' onor. Marazio, il gruppo toscano lo sarebbe dal Puccini.

— La *Lombardia* ha da Roma: Circa alla quistione d'Oriente, tenete per fermo che essa sta per entrare in una fase decisiva e concludente.

— Scrivono da Zara: Le autorità austriache di qui hanno trattenuto alcune casse sulle quali stava scritto: *A S. M. Milano Obrenovic Re di Serbia*. Erano invii di bende e filacce, e non venne tolto il sequestro se non quando gli spedizionieri di quell' invio ebbero sostituito la parola *Principe* a quella di *Re* su quegli indirizzi. Certo è che le nostre autorità hanno agito dietro ordini espressi di Vienna, i quali accennano abbastanza chiaro come la pensi l'Austria su questo grave incidente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Monaco 2. Il matrimonio del conte di Bardi non fu celebrato, perchè il governo bavarese esigeva l'autorizzazione del Re d' Italia e del Re di Portogallo, che nè Bardi nè la fidanzata vollero domandare. Credesi che il matrimonio si celebrerà in Austria.

Parigi 3. Ieri vi fu l'apertura del Consiglio operaio. Nessun incidente.

Belgrado 2. Avantieri ebbe luogo un combattimento di poca importanza; l'attacco dei Turchi fu respinto. I Serbi costruiscono nuove trincee a Gredetin, ove attendesi una grande battaglia. Cernaieff lasciò poche truppe a Nozzina e Buimir; sembra che, nel caso d'un nuovo attacco dei Turchi, queste posizioni si abbandoneranno. Il generale Novosseloff ricusa di accettare il comando dell'esercito. Narkamaroff conserva il posto di capo di stato maggiore. Il ministro della guerra ordina la compera di 25 mila fucili Chassepot. I Russi continuano ad arrivare in gran numero.

Vienna 3. La *Presse*, la *Neue Freie Presse* e il *Tagblatt* annunciano che la Porta ha respinto le proposte di mediazione delle Potenze.

Londra 3. In un *meeting* tenutosi a Birmingham per la convocazione del Parlamento fu data lettura di uno scritto Bright, nel quale egli dichiara che la convocazione del Parlamento gli sembra una necessità costituzionale e suggerisce due mezzi per uscire dai presenti imbarazzi: o un radicale cambiamento di politica che importerebbe il ritiro di Disraeli, oppure la dimissione del gabinetto. Fu quindi votata una risoluzione nel senso, che le condizioni di pace proposte dal Derby stanno in contraddizione coi voti della nazione, e che abbiasi a convocare quanto prima il Parlamento. Chamberlain deplora che la votata risoluzione non chiegga invece lo scioglimento del Parlamento, e dice che si ha bisogno di un capo e che questo è Gladstone.

Copenaghen 3. Il Reichstag è stato aperto senza discorso della Corona. I presidenti e vicepresidenti delle Camere furono riconfermati.

Atene 3. La Camera fu aperta con decreto reale di cui venne data lettura dal presidente del gabinetto Kumunduros. È stato ripreso il processo contro il gabinetto Bulgaris, e letto il relativo atto di accusa. Nelle provincie si tengono dovunque dei *meeting* contro la Turchia.

Londra 3. Nel *meetings* di Manchester Bright si espresse con disapprovazione intorno al ministero, e chiese la convocazione del Parlamento affinchè questo abbia a sanzionare l'irrevocabile risoluzione dell'Inghilterra di non spargere più una goccia di sangue per la Turchia. La Turchia deve essere abbandonata a quel destino che la provvidenza riserba agli Stati governati colla corruttela e colla tirannia.

Belgrado 2. Tutte le forze turche dirigonsi a Djunis per forzare la via Krusevac ed attaccare a tergo Deligrad, ove trovansi però delle considerevoli forze serbiane. Attendesi una grande battaglia presso Djunis.

Cernajeff è destinato a rappresentare lo Czar al battesimo del principe ereditario.

Vienna 3. La *Politische Corr.* comunica che furono nominati membri a vita della Camera dei Signori: il ministro delle finanze comuni Hoffmann, i generali bar. Koller e bar. Mamula, il presidente della Corte di Giustizia in affari amministrativi barone Staeblin, il caposezione Wehli, il governatore dell' Istituto di credito fondiario Moser, il presidente di Senato Napadjevic, il prelato dell'Abbazia di Mölk, Karl, i possidenti bar. Apfaltern, conte Emanuele Thun-Hohenstien, Guglielmo Pace, e il caposezione bar. Wesque-Püttlingen.

Vienna 3. Il generale Sumarokoff è ripartito oggi per Livadia.

Pest 3. Il comitato delle immunità trattò oggi l'affare Miletic. Da parte del governo assistevano alla seduta i ministri Tisza e Perczel. Il referente Horensky constata risultare dagli atti avere il Miletic preso parte a conventicole nelle quali spronava gli astanti ad arruolarsi per la Serbia e predicava la liberazione dei serbi abitanti in Ungheria dai (mongoli?) e dai divoratori dei serbi, proponendo di fare insorgere la Backa, di annetterla alla Serbia, e propinando al re serbo Milan. In seguito ad esauriente discussione fu accolta la proposta sospensione del privilegio di immunità: e dopo un diffuso discorso di Tisza, ed animata ulteriore discussione, fu deliberato di approvare il contegno del ministero. Il comitato dichiarò che in massima esso riconosce operativo il privilegio d'immunità anche durante le ferie parlamentari, ma che nel proposto caso approva il procedere del governo come suggerito dalla necessità.

Londra 3. In occasione del ricevimento di due delegati bulgari, che gli presentarono un memorandum per la Regina, lord Derby dichiarò loro che l' Inghilterra prende vivissima parte alle sorti di Bulgaria, e farà quanto sarà da essa per ottenere una guarentigia contro la possibile ripetizione delle commesse enormità. Il memoriale fu comunicato anche agli ambasciatori qui residenti.

Belgrado 2. Due commissari inviati da Stambul in Bulgaria costringono i cristiani, con martirii, a firmare un indirizzo per dichiarare ch' essi sono pienamente soddisfatti del governo ottomano.

Abdul Kerim annuncia che martedì, 3 corrente, attaccherà l' esercito di Cernajeff.

Berlino 3. L' Inghilterra si dichiara decisamente contraria ad un' occupazione armata della Russia e dell' Austria. In questo caso essa agirebbe secondo i proprii interessi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che abolisce l'azione penale per seguenti reati commessi fino alla data del 2 ottobre: Per i reati di stampa compresi quelli in cui è necessaria la querela della parte se vi concorre il consenso degli offesi. Per i reati politici, purchè non connessi a crimini contro le persone le proprietà e le leggi militari o a reati d'associazione di malfattori. Per reati di contravvenzione alla legge sul macinato quando non soggetti a pena maggiore del carcere per un anno, o alla pena pecuniaria ragguagliata a non più di un anno di carcere. La pena del carcere per una durata più lunga si diminuirà di un anno. Le pene pecuniarie si diminuiranno in somma corrispondente. Pelle contravvenzioni, trasgressioni e delitti previsti dai codici penali, dal regolamento di polizia punitiva vigente toscana, o altre delle leggi speciali, purchè i reati siano di azione pubblica, e soggetti a pena non maggiore di tre mesi di carcere o d' arresto. Nei reati stessi le pene più lunghe si diminuiranno di tre mesi. Altro decreto condona le multe non pagate per ommessa o tardiva registrazione delle locazioni immobili, a condizione che i contratti e le scritture, non ancora registrate, si assoggettino a tale formalità entro novanta giorni col pagamento contemporaneo delle tasse dovute.

Vienna 3. S. M. l' imperatore dopo avere ricevuto in udienza il generale Sumarakoff parti per Godollo. Sulla portata della missione del detto generale non si conosce nulla di positivo. I giornali viennesi rilevano la bravura dimostrata dalle truppe ottomane nei recenti combattimenti sulla Morava, nel mentre che anche in questo incontro le milizie serbe si dimostrarono facili a demoralizzarsi. I volontari russi e slavi commisero atti di insubordinazione. Venne constatato che nei detti fatti d'armi 74 ufficiali russi rimasero uccisi.

Parigi 3. Decazes cerca di addivenire ad un accordo tra le Potenze per evitare una guerra generale.

Costantinopoli 3. Il Governo ottomano, respinge le condizioni di pace proposte dalle Totenze mediatrici, preparasi a combattere sino agli estremi.

Londra 3. Il *Times*, criticando le proposte russe disse: la Russia deve essere avvertita chiaramente che, proponendo l'occupazione della Bulgaria, lo Czar interpretò male l' intenzione dell' Europa, la quale non vuole distruggere la Turchia.

Catania 3. Zanardelli è arrivato, accompagnato dai deputati e dai sindaci. Fu ricevuto alla stazione dal popolo plaudente, dalle autorità, dalle associazioni e dalla musica cittadina.

Costantinopoli 3. Dopo la seduta di iersera, il grande Consiglio della Porta comunicò agli ambasciatori un progetto di riforme da applicarsi a tutto l' Impero pel completo francamento dei cristiani. Il progetto è redatto in modo da insinuare l' inutilità dell' autonomia locale delle tre provincie, ma senza un rifiuto formale. Questa redazione fu assai discussa nei circoli mussulmani, i quali ricordano che le Potenze risposero ai sei punti presentati dalla Porta soltanto con controproposte, nelle quali non si fa neppure menzione dei sei punti. Assicurasi che la Porta offre una sospessione d'armi, ma non un armistizio.

Torino 3. Il Re è arrivato iersera. Stamane è arrivato Depretis. Il Re ritorna stassera a Pollenzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	57.7	56.5	56.8
Umidità relativa . . .	56	54	77
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	16.0	18.:	14.1

Temperatura { massima 19.0 / minima 11.1

Temperatura minima all' aperto 8.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 ottobre

Austriache	465.50	Azioni	247.50
Lombarde	128.50	Italiano	72.75

PARIGI, 2 ottobre

3 0[0 Francese	70.35	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0[0 Francese	105.62	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.21.—[
Rendita Italiana	72.85	Cambio Italia	7.1[4
Ferr. lomb.ven.	166.—	Cons. Ingl.	95.5[8
Obblig. ferr. V. E.	236.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 2 ottobre

Inglese	95.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.5[16 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 3 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	—.— [—	—.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.2.1[2	10.3.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.25.—[	2.25.[—
Argento per cento	»	103.75.[—	104.25.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 2	al 3 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	65.70	65.30
Prestito Nazionale	»	68.—	67.60
» del 1860	»	108.75	107.75
Azioni della Banca Nazionale	»	845.—	842.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	152.—	150.90
Londra per 10 lire sterline	»	123.40	124.65
Argento	»	102.75	102.90
Da 20 franchi	»	9.85.[—	9.97.[—
Zecchini imperiali	»	5.90 [—	5.98.[—
100 Marche Imper.	»	60.50	61.40

VENEZIA, 3 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 78.40 — a —.— e per consegna fine corr. da —.— a 78.50
Prestito nazionale completo da l. —.— » —.—
Prestito nazionale stall. » —.— » —.—

Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.62	» 21.64
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.26.[—	» 2.27.[—
Banconote austriache	» 2.19 1[2	» 2.20.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876 da L.	—.—	a L. —.—
» fine corr.	» 78.50	» 78.40
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.35	» 76.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.62	» 21.63
Banconote austriache	» 217.50	» 218.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.55	a L. 22.95
Granoturco	»	» 14.60	» 15.30
Segala	»	» 11.45	» 12.15
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.30	» —.—
Lupini	»	» 8.30	» 9.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 792 — 3 pubb.

Comune di Tarcento

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile, di categoria unica, di questo comune, al quale posto va annesso l'onorario di it. l. 400 e l'emolumento di altre lire 50 per la istruzione religiosa da impartirsi alle alunne.

Le istanze d'aspiro si dovranno documentare mediante:

a) Fede di nascita,

b) Patente d'idoneità riportata a norma delle vigenti nuove leggi scolastiche,

c) Certificato medico di sana costituzione fisica,

d) Certificato di moralità,

e) Quegli altri documenti che comprovino gli eventuali altri servizi resi al pubblico.

Fra gli obblighi della nominanda maestra, vi è pur quello dell'istruzione festiva alle adulte.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e sarà fatta pel solo anno 1876-77, salva posteriore riconferma pel caso di buona riuscita dell'insegnante.

Dall'ufficio municipale
Tarcento, li 25 settembre 1876.

Il Sindaco
Luigi Michelesio

L. Armellini segret.

N. 303 — 2 pubb.

Comune di Forgaria

Avviso di Concorso.

A tutto 20 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai sottodescritti posti di maestra:

a) Maestra della scuola elementare mista di Cornino coll'annuo stipendio di lire 500.

b) Maestra della scuola elementare mista di Flagagna coll'annuo stipendio di lire 400.

Gli stipendii saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro legalmente corredate saranno prodotte a quest'ufficio municipale entro il termine soprafissato.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Forgaria li 26 settembre 1876.

Il Sindaco
Jogna Lorenzo

N. 499-II — 2 pubb.

Municipio di S. Leonardo

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro della scuola elementare maschile in Scrutto, coll'annuo onorario di lire 500, e coll'obbligo della scuola serale e festiva;

Maestra della scuola femminile in Scrutto, coll'annuo onorario di lire 333.34.

I concorrenti devono conoscere la lingua slava.

Le domande saranno prodotte a quest'ufficio in bollo e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

S. Leonardo li 14 settembre 1876.

Il Sindaco
Gariup

N. 1114 — 2 pubb.

Municipio di Trasaghis

AVVISO.

Approvati da questo comunale consiglio gli atti tecnici risguardanti la sistemazione della strada comunale obbligatoria Alesso-Somplago della lunghezza di metri 2415.60, vengono depositati nella segreteria municipale per 15 giorni a far tempo dalla presente data.

S' invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza ed a produrre entro il termine summentovato alla segretaria stessa le credute opposizioni od osservazioni avvertendo che i suindicati atti tecnici, tengono luogo anche per quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza municipale
addì 30 settembre 1876.

Il ff. di Sindaco
A. Di Bez.

N. 1112 — 2 pubb.

Prov. di Udine — Distretto di Sacile

Municipio di Caneva e Sacile

In seguito a rinuncia della titolare resta aperto a tutto 12 ottobre p. v. il concorso alla scuola mista di Fratta, appartenente ai due comuni di Caneva e Sacile, coll'annuo emolumento di lire 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre nel termine suindicato le loro istanze al municipio di Caneva corredate a termini di legge.

La nomina è pel solo anno scolastico 1876-77 salva riconferma.

L'eletta ha l'obbligo della residenza in Fratta, e di assumere l'insegnamento non appena seguita la nomina per parte dei Consigli comunali di Caneva e Sacile, salva la superiore scolastica sanzione.

Caneva li 27 settembre 1876.

Il Sindaco di Sacile
Fr. Granzotto

Per il sindaco di Caneva
L'asses. anziano *Fr. Lucchese*

N. 351-II-1107 — 2 pubb.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

In seguito all'odierna deliberazione di questo consiglio comunale, in massima resa precedentemente esecutoria, resta aperto il concorso da oggi a tutto 25 ottobre p. v. al posto di un'altra maestra nella scuola elementare femminile inferiore della Frazione di Vigonovo, coll'annuo stipendio di lire 434.

Le istanze d'aspiro, corredate dei documenti prescritti dalla legge, in materia, saranno presentate a questo municipio, entro il termine superiormente indicato.

Al comunale consiglio spetta la nomina; all'autorità scolastica provinciale è riservata l'approvazione.

Fontanafredda li 27 settembre 1876.

Il Sindaco
Francesco Zilli

---

2 pubb.

Sindaco del Comune di Sedegliano

Avviso d'asta
per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenutosi in questo ufficio municipale, giusta l'avviso 1 settembre corrente, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada, che dalla chiesa di Rivis mette al cimitero di quella frazione, aperto sul prezzo di perizia di lire 2437.22 rimase deliberatario il signor Ciani Giovanni per il prezzo di lire duemille cento (2100).

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautate col deposito di lire duecentodieci.

Sedegliano li 29 settembre 1876.

Il Sindaco
Chiesa

N. 891-II-9 — 1 pubb.

Municipio di Gemona

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro elementare della classe prima sezione superiore di queste scuole urbane maggiori.

Gli aspiranti produranno le istanze a questo municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Fedina criminale e politica,

c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione,

d) Attestato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio,

e) Patente d'idoneità all'insegnamento,

f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servigi in linea di pubblica istruzione.

Lo stipendio è di lire 700 e la nomina è di spettanza del consiglio comunale salva l'approvazione superiore.

Il maestro ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati o da emanarsi dalle competenti autorità o dal municipio.

Avvertenza. Sarà opportuno che nelle singole istanze, pel caso rimanesse vacante per risulta il posto di maestro della stessa classe sezione inferiore avente l'eguale stipendio, dichiarino gli aspiranti se intendono concorrere anche a quel posto.

Gemona, 1 ottobre 1876.

Il Sindaco
Antonio Celotti

IL SINDACO
del Comune di Rivolto

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra comunale per la Scuola mista in S. Martino, retribuito coll'annuo assegno di lire 550 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le rispettive istanze entro il fissato termine, corredate dei documenti voluti dalle veglianti normali.

Rivolto, 1 ottobre 1876.

Il Sindaco,
FABRIS.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.